



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO - VILLA DI STRIANO

Relazione storico-artistica

La villa di Striano è situata nel Comune di Borgo San Lorenzo, in posizione dominante sulla vallata del Mugello. La denominazione dell'edificio deriva dall'antico toponimo del luogo. Una riformazione del 3 agosto 1290 indica infatti con il termine "villa di Striano" un insieme di costruzioni situate in tale località. La notizia trova conferma in fonti settecentesche che menzionano la presenza a Striano di alcune case e di due ville, di proprietà della famiglia Cocchi di Firenze e della Famiglia Franceschi di Borgo San Lorenzo. Il 22 dicembre 1875 il pittore Michele Gordigiani ha acquistato dalla famiglia Franceschi la villa e i fabbricati circostanti.

Nel 1901 Michele Gordigiani ha donato tutte le proprietà di Striano alla figlia Giulietta Mendelssohn. In questa fase la villa è stata luogo di incontro di letterati e musicisti. L'assetto attuale del complesso architettonico è riferibile prevalentemente alle trasformazioni ottocentesche, realizzate su disegno di Luigi Del Moro.

Ad antiche preesistenze medioevali è riconducibile l'andamento volumetrico del prospetto occidentale dell'edificio, caratterizzato dalla presenza di due torri. L'intervento ottocentesco si concretizza soprattutto nella definizione degli altri prospetti. La serliana inquadrata da pilastri in finto bugnato posta a definire il portico con terrazza sovrastante del fronte sud-occidentale e il carattere monumentale del prospetto sud-orientale - caratterizzato dal porticato del piano terreno, dall'ampia loggia e dal timpano di coronamento delle finestre del primo piano - conferiscono alla villa l'aspetto fondamentalmente neo-rinascimentale proprio delle architetture progettate da Luigi Del Moro, formatosi nel clima accademico della cultura fiorentina degli ultimi decenni dell'Ottocento.

La volontà di recupero di motivi neo-cinquecenteschi è confermata dalla presenza di decorazioni a grottésca poste a spartire le volte a crociera della loggia. Analoghi caratteri presenta, all'interno, l'ampio salone, scandito da colonne. Il vano centrale, a soffitto cassettonato, è coronato da un attico triangolare i cui elementi ornamentali sono disposti simmetricamente e inquadrati da nitide partiture.

PER COPIA CONFORME

L. PRIMO VICENTE

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici

per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

architettoniche. Le caratteristiche del fragio sono riconducibili alla contemporanea diffusione sui periodici dell'epoca di tavole di modelli, in sintonia con un clima culturale attento allo studio dell'ornato quale complemento dell'architettura.

La villa è circondata da un parco, che, sfruttando la articolata orografia delle pendici collinari sulle quali è situata, la racchiude, come un ideale cortina difensiva vegetale.

L'attuale impianto è da ritenersi ottocentesco: non si può escludere che il disegno sia stato eseguito dallo stesso Luigi del Moro, al momento degli interventi di trasformazione della casa. Un viale carrozzabile, che prosegue la strada di accesso, sale fino alla villa con ampie curve, attraversando una folta vegetazione, composta, secondo il gusto e la tecnica del tempo, da una ricca collezione di specie vegetali d'alto fusto.

Simili raccolte sono frequenti in Mugello ma il parco di Striano si distingue per la varietà e la singolarità delle specie:

in particolare un esemplare di pino dell'isola di Giava; sequoie e numerose conifere rare, e antichi tassi si mescolano alla vegetazione spontanea composta da querce, aceri etc. All'intervento ottocentesco sono da ascrivere anche le numerose opere d'arte disseminate nel parco che proseguono all'esterno la tendenza neo-rinascimentale che caratterizza l'architettura della villa. In particolare rocailles, una grotta rustica, e una monumentale limonaia, posta accanto alla casa.

Legato alla storia del parco è anche Antonio Cocchi, medico e naturalista, attivo nella prima metà del Settecento, collaboratore del botanico Micheli al giardino dei semplici di Firenze. La famiglia Cocchi era infatti proprietaria della villa in quel secolo.

Un accurato inventario della vegetazione e ulteriori studi sulla struttura della vegetazione potranno far luce sulla storia e sulla formazione di questo importante parco. La villa di Striano presenta dunque, nel suo insieme, rilevante interesse storico-artistico, in quanto testimonianza significativa di villa extraurbana della fine dell'Ottocento, con una importante sistemazione del parco circostante.

Dott.ssa Mirella Branca

MB\MCP\md1

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

Dott. Arch. Mariachiara Pozzana

24 FEB. 1993

VISTO IL MINISTRO

F.to RONCHEY